

Teatro Vascello

Due anziani clown alla deriva Ionesco con la regia di Binasco

di Rodolfo di Giammarco

Hanno 94 anni lei e 95 lui, i due coniugi che Ionesco ha forgiato nel 1954 per il testo "Le sedie" che è un classico moderno del teatro affrontato ora dalla regia di Valerio Binasco per lo Stabile di Torino, protagonisti Federica Fracassi e Michele Di Mauro, spettacolo in programma da martedì al Teatro Vascello. Federica Fracassi è nel ruolo di una quasi centenaria, si confronta per la prima volta con Ionesco, e si ritroverà ad essere guidata da Binasco che l'ha già diretta in un lavoro di Jon Fosse. «Mi trovo molto bene. La centenaria è una maschera, un po' un clown: è importante qui avere tanti anni come donna e attrice: la coppia ha davanti a sé un mondo in decadimento, che sta finendo. Il confronto con Ionesco è del tutto nuovo, non ho mai lavorato col teatro dell'assurdo, ma è proprio la regia di Binasco a reinventare questa esperienza perché mette al centro di tutto l'amore tra questi due esseri umani, e dà all'assurdo una qualità più sfumata che ha a che fare con la poesia».

L'impianto previsto dall'autore con tanto di mappa che precedeva le battute comportava un emiciclo costellato di sedie vuote. Ora c'è un



▲ Novantenni

Federica Fracassi e Michele Di Mauro al Vascello da martedì

altro habitat, un altro ambiente realizzato per questa edizione. «La scena firmata da Nicolas Bovey, che ha vinto un premio Ubu, immagina una catasta di sedie in uno spazio che è una specie di pendio diroccato, con una finestra in fondo che dà sull'esterno. Come da copione, io

sposto le sedie degli invitati immaginari. Noi abbiamo indossato dei residui di vecchi attori, tipo Ginger e Fred: boa di struzzo, parrucca, frac, biacca sul volto. Somatizziamo lo stesso nostro luogo alla deriva». Nell'idea di Ionesco, chissà a cosa doveva far pensare il rovinio. «Per

lui era un gioco sul teatro, la fine di un certo tipo di teatro, con amarezza e sarcasmo. Oggi che l'assurdo è entrato prepotentemente nella nostra vita, con l'ostinazione della guerra all'Ucraina, e con la nostra disattenzione al pianeta che ha creato cataclismi e pandemie, il messaggio di Ionesco è affidato alla risonanza tra attori e spettatori. E' sempre un incontro di affetti. Sono stati insieme per tutta la vita, come noi che continuiamo a far teatro e incontrare pubblico».

Resterebbe da analizzare questo sodalizio scenico, tra Federica Fracassi e Michele Di Mauro. «Lavoriamo ogni sera in un ascolto totale, generosità reciproche, tant'è che io penso a me e a lui come a una cosa sola. Con un altro attore, e un altro regista, non si poteva ottenere una magia di questo tipo». In sintonia, la voce di Michele Di Mauro: «E' una storia d'amore lunga un secolo. Un teatro dell'essere in due nella vita e nell'arte. Ionesco è un poeta del linguaggio stratificato, che nasconde nella musica della parola la sensualità del pensiero».

Il Covid non ha inciso granché, su "Le sedie". «Abbiamo provato nel secondo lockdown a Torino, ed è stato uno dei primi lavori della riapertura».